

Latte ovino, i caseifici toscani non rispettano i prezzi



«Il comportamento dei caseifici è incomprensibile e inaccettabile **scaricano sui produttori le proprie difficoltà ed inefficienze**, i contratti vanno rispettati sempre”. Così, in una nota, i presidenti di **Cia e Confagricoltura della Toscana**, Luca Brunelli e Marco Neri, prendono posizione in merito alla questione del prezzo del latte ovino.

«Qualora si intenda apportare delle modifiche – affermano – si concordano con l'altra parte sottoscrittrice, procedere in maniera unilaterale è inaccettabile. **Chiediamo alla Regione Toscana di farsi parte attiva**

, come già avviato, affinché si ristabiliscano nella filiera ovicaprina condizioni sostenibili per tutte le componenti».

Neri e Brunelli evidenziano che si sta parlando della **produzione di latte di aprile e maggio, circa il 30% di quella annua**. «Servono risorse adeguate che la Regione Toscana deve mettere in campo, ben oltre il 1,2 milioni di euro annunciati dall'assessore Remaschi, **per sostenere l'intera filiera, a partire dalla sopravvivenza degli allevatori**. Il rischio vero è quello di perdere la protezione della filiera e dunque la tenuta dell'intero comparto, considerato che gli allevatori hanno firmato contratti con i caseifici in cui il prezzo litro era stato fissato verso il reale costo di produzione».

Le due organizzazioni hanno elaborato una proposta in cui si chiede la sottoscrizione di un **accordo di filiera vincolante**, di cui la Regione Toscana deve essere garante, tra gli allevatori, assistiti dalle rispettive organizzazioni, e i caseifici, il quale stabilisca che il prezzo del latte litro agli agricoltori sia mantenuto invariato e al contempo, mediante risorse regionali si dia un aiuto allo stoccaggio del prodotto e un rimborso spese al congelamento del latte, per distribuire nel tempo la produzione.